

pubblica in un Principe . Quanto al farlo ammazzare , non se ne prender alcun fastidio . Esser cosa macchinata contro Imperatori ; eseguita contra Re , e Principi grandi , non contra privati di sì bassa fortuna , come egli era . Ma se pur ciò si dissegnasse , esser preparato al divino beneplacito , e non esser così ignaro delle cose umane , che non sapesse ciò che fosse la vita , e la morte , e se si debbano da chi le conosce o bramare , o temer più del dovere . E se l'avesse fatto prender vivo , per condurlo a Roma , tutta la podestà del Papa non arriverebbe ad impedire che ogni uomo non sia prima padrone di se , che altri , e che anco egli sarebbe stato padrone della sua vita , che il Pontefice ; ringraziandolo del buon affetto , e non curando partito alcuno , poichè la sua causa era così congiunta colla pubblica , che non si potevano disgiungere .

Parvero strane le due proposte di far ammazzare , o prender vivo il Padre ; ma le cose seguite non molto dopo faranno chiaro che lo Scoppio parlò con fondamento , e ch' erano di già poste in disegno . Egli partì da Venezia , ed in una sua fatirica composizione , narrando aver avuto congresso col Padre Paolo , attesta averlo conosciuto *non indoctum , nec timidum* . Ma il Padre era tanto buono , che non era abile a pensar male , e stimò che fossero concetti dello Scoppio : oltre che , di sua natura era oltre modo intrepido , e rimesso al divino beneplacito , viveva confidentissimo nella sua innocenza . E sebbene più volte fu fatto avvertire d'averfi cura , perchè a' Signori Inquisitori di Stato (questo è un Magistrato supremo in Venezia , al quale capitano le più occulte trattazioni) veniva dato avviso che si macchinasse contra la sua vita ; e che molte volte dalla carità di quei Signori venisse certificato , ed ammonito di guardarfi , mai non diede segno di punto curarfi , o per grandezza d'animo , come possono assicurare quelli che molte volte l'hanno sperimentato , o per esser sicuro che non avviene alcuna cosa senza divina disposizione , e che le cose da Dio disposte non possono impedirfi con alcuna cautela ; anzi bene spesso le sollecitudini e soverchie cautele sono tra le cause degli avvenimenti , massime che in tali accidenti è un travagliarsi nell' incerto , ed infinito . Certo egli non volle mai mutar punto il suo costumato modo di vivere , e diceva non importar a lui morire più ad un modo , che all' altro , pur che morisse giustificatamente , perchè era ben sicuro che in nessun punto la morte gli sarebbe improvvisa . E tra le eccellenti virtù di quest' uomo è stato il non aver stimato la vita , sì ch' è un raro esempio di chi ha altamente radicato nell'animo esser cosa indifferente il vivere , ed il morire .

Sei mesi dopo l'accomodamento succedette un accidente che diede molto da dire al Mondo , e comprovò che lo Scoppio non
ave.